

PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE

Via G. Prati, 10 - Verona
Telefono 913422



Notiziario della Parrocchia

Settembre 1997



CARI SCOUT, AMATE LA CHIESA



Carissimi, avrei desiderato con tutto il cuore essere presente in mezzo a voi, ma le circostanze non me lo hanno consentito” così il Papa ai diecimila giovani riuniti a Piani di Verteggia (Avellino).

Giovanni Paolo II° crede nel metodo scout perché "aperto all'amore per la natura e per i valori umani, permeato di religiosità e di fede in Dio, efficace nell'educare alla responsabilità e alla libertà".

L'incontro dello scautismo con la fede cattolica non ha messo in secondo piano anzi, ha valorizzato la bellezza e l'importanza dei valori umani che ne caratterizzano il metodo educativo, ricco di convergenze con i valori evangelici.

Siate collaboratori preziosi per la Chiesa e per tutta la società italiana nella missione educatrice.

Proprio questa Ruote in corso, rappresenta una straordinaria occasione di stimolo e verifica per definire sempre meglio gli elementi qualificanti della vostra presenza e del vostro impegno nella Chiesa e nella società, per orientare il vostro cammino e quello dei giovani a voi affidati verso orizzonti di speranza e di rinnovata fiducia nella bellezza della vita e del servizio.

Il servizio educativo esige da voi per primi un cammino di crescita spirituale ed umana per essere testimoni credibili dei valori che voi proponete.

Perciò nella vostra Route, rivolgete "innanzitutto lo sguardo all'unico Maestro, Gesù, ascoltando quotidianamente la sua Parola e cercando i riflessi del suo volto in coloro che ne vivono fedelmente l'insegnamento e meritano quindi il titolo di maestri: uomini e donne che il Signore ci fa incontrare come testimoni sulla nostra strada".

"Lasciatevi guidare da Colui che è l'unico vero Maestro, un Maestro amoroso ed esigente. Non abbiate timore di proporre tutto il suo insegnamento, arduo ma mai deludente." ESTOTE PARATI è il vostro motto; sappiate scrutare l'orizzonte per discernere tempestivamente le frontiere sempre nuove verso cui lo Spirito del Signore vi chiama, ma restando fedeli alle origini.

Questa sfida è il «BUONA STRADA» del Papa.

"Il vostro fondatore Baden Powell, amava indicare i due grandi libri che dovete sempre leggere: il libro della natura e il libro della Parola di Dio, la Bibbia.

Coltivando la vostra tradizione di amore e di studio della Bibbia, troverete sentieri sempre nuovi per una catechesi originale ed efficace, inserita nel cammino di catechesi della Chiesa italiana".

(sintesi dal messaggio del Papa)

EDUCARE AL BUON GUSTO

Ha fatto notizia sui grandi giornali quotidiani nazionali la pubblicazione di un " Galateo" per quando si è in Chiesa.

Al di là della notizia che fa colpo nell'arco di un giorno o due, resta un dato di fatto più che urgente e sentito nella sensibilità di numerosissime persone, le quali talvolta si limitano magari per "Galateo" a qualche occhiata o smorfia del volto per disapprovare un certo atteggiamento e basta. E se di tanto in tanto anche in parrocchia si sottolineasse ora un aspetto ora un altro del "galateo liturgico" ?

Il dialogo tra Dio e il suo popolo è garantito da un linguaggio complesso e variamente articolato, in cui quello del corpo, il linguaggio così detto "non verbale", ha un ruolo determinante.

Il primo segno di comunicazione interpersonale non è costituito dalla parola, ma dal corpo.

Così è nella vita; così è anche nell'azione culturale; così è in ogni circostanza in cui si incontrano più persone.

L'incontro di tipo culturale è senza dubbio quello che in assoluto accoglie più persone, in modo sistematico.

E' appunto in rapporto a questo che non è raro il caso di sentire voci di sorpresa o di meraviglia per una cosa o per l'altra che può andare fuori dell'ordinario; magari non per il fatto in sé, ma per il modo con cui è gestito ... tanto da far venire in mente la classica espressione del Poeta: "il modo ancor m'offende...".

Proviamo, allora, a formulare un "decalogo del buon gusto" per ESSERE CHIESA dal sacerdote ai fedeli.

1.- CURA DELLA CASA DI DIO, come se fosse la propria, è compito di tutti: dal parroco, ai collaboratori, ai fedeli, perché ogni cosa risponda al buon gusto, al bisogno, trovare un ambiente accogliente e pulito, e godere di lasciarlo come l'hanno trovato.

2.- PUNTUALITA' va ammirata e rispettata sia in chi presiede e anima la celebrazione, sia in chi intende partecipare.

3.- GUSTO NEL VESTIRE, va ammirato sia nel sacerdote, sia in chi deve svolgere qualche ministero, sia in chi entra per partecipare ai santi misteri tanto d'inverno che d'estate, in montagna, in città o al mare.

4.- ACQUA BENEDETTA è una buona abitudine entrando in chiesa farsi il segno della croce (in ricordo del nostro battesimo).

5.- TELEFONINO, spegnilo prima di entrare in chiesa (meglio sarebbe... lasciarlo a casa). Se arrivi in ritardo, evita ogni rumore, specie il passo pesante.

6.- OFFERTA non è l'occasione per liberarti dalle monete e spiccioli. L'offerta è un segno concreto, frutto di sacrificio, della tua partecipazione.

7.- SUSSIDI se vi sono, valorizzali secondo l'opportunità, non rovinarli.

8.- COMUNIONE, partecipa processionalmente, inserisciti con delicatezza nella fila, osserva e rispetta il flusso di chi va o torna. Se c'è un canto unisciti.

9.- MANTIENI IL RITMO e il tono della comunità quando si prega o si canta, in modo che anche la tua voce costruisca armonicamente la coralità dell'assemblea.

10.- Se accompagni gli ANZIANI, falli accomodare più avanti possibile, in modo che possano partecipare più agevolmente.

Se hai BAMBINI, sorvegliali perché non disturbino, soprattutto durante le Letture e l'Omelia (regolati e vedi se non è il caso di una breve uscita...)

Che la liturgia abbia bisogno di qualità è un dato fuori discussione. La bellezza e il decoro favoriscono l'orientamento verso una migliore partecipazione.

A questo tende il bel canto, la bella musica, la bella ornamentazione, i bei fiori, i begli abiti, il bel parlare... perché tutti segni di quella BELLEZZA che salverà il mondo.

OLTRE LA SOLITUDINE SOLO L'AMORE VINCE LA MORTE

La vedovanza, fenomeno sempre esistito, ha acquistato in questi tempi una nuova dimensione, per i mutamenti demografici in atto.

Si apre un bivio:

prendere la strada della nostalgia, del rimpianto, talora del rancoroso ripiegarsi sul passato, oppure imboccare il più difficile e accidentato percorso di un'esistenza che continui ad essere dotata di senso, anche se non più ricca e intensa come quella di un tempo?

L'aiuto dei familiari, la vicinanza della comunità cristiana, una rete di amicizie sufficientemente vasta e articolata svolgono un ruolo fondamentale per rompere il cerchio di solitudine che rischia di gravare come una cappa di piombo sulla realtà della vedovanza.

Nulla e nessuno potrà prendere il posto dell'assente; ma una profonda differenza intercorre tra una vedovanza intesa come "vuoto" e una intesa come "memoria" nel senso forte del termine. In questo modo, il ricordo del passato, si illumina e si trasfigura e apre la strada a nuove forme di presenza e di impegno.

Chi di noi non ha mai sentito il peso e lo strazio della solitudine?

Prima una casa popolata di presenze piene di vita, ora tremendamente vuota e solitaria.

E il coniuge intanto vive, o, diciamo meglio, tira avanti passando serate interminabili, nel cuore di una città rumorosa, ove si sente straniero; straniero in casa, solo in casa.

Quante persone incontrate sono sole, tirano avanti, col pianto, con l'amarezza, col disordine, con la disperazione!.

Ho una certa persuasione che mi porta a ritenere la vedovanza maschile più difficile, o almeno più sconsolata di quella femminile: sarà per questo che il Signore lascia meno vedovi sulla terra?

Qui è davvero importante l'opera discreta della comunità cristiana, che, presente con rispetto, aiuti la persona vedova a riprendersi, a compiere quelle faccende rimaste insolute o legate a scadenze inderogabili.

Nella Bibbia e nella storia della Chiesa vi sono personaggi (specie vedove) di grande interesse e bellezza.

Giuditta che liberò il suo popolo dalla furia distruttrice di Oloferne, la vedova di Zarepta che, pur povera, donò al profeta l'unica focaccia rimasta.

Noemi che condivide la sua vedovanza con la sua suocera Ruth. La profetessa Anna, che non si staccava mai dal Tempio.

La vedova che ha donato al Tempio tutto ciò che aveva.

La stessa madre del Signore Gesù, che visse poi seguendo suo Figlio. Monica, madre della speranza, e il suo figlio Agostino.

Santa Francesca romana. eroina della carità.

Santa Rita da Cascia. Margherita Bosco, che seguiva il figlio S. Giovanni, nei servizi più umili. La vedovanza, nell'affetto dei familiari, trova speranza; ma nell'amore cristiano della Chiesa deve saper trovare vita e persino gioia di vivere.

La Chiesa non può mancare dove c'è solitudine, sofferenza, privazione e portare una luce di pace, di serenità, di grazia.

Nella nostra parrocchia è un problema molto sentito e forte. I vedovi/e sono 593 di cui maschi 61 e femmine 532.!

In un rapporto statistico, di 6.500 persone circa, 1 % è maschile; 8 % è femminile tot. 9 % !!!

(sintesi da Famiglia Oggi)

E' FIGLIO DI DIO

Bellotti Luigi

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Cigna Pia (66)

Orlandi Angelino (81)

Ruberti Maria (81)

Casarini Emma (88)

Perrucci Giulia (72)

Albrizzi Maria Antonietta (68)

ORARI SS. MESSE

CON SETTEMBRE RIPRENDE LA MESSA FERIALE DELLE ORE 7

FERIALI 7 8.30 17.30

PREFESTIVA 18.30

FESTIVE 7.30 9 10 11.30 18.30

Offerte di Luglio e Agosto

celebrazioni 11.226.000

buste 901.000

straordinarie 283.200

IMPORTANTE

PRIMA DI INIZIARE L'ATTIVITA' CATECHISTICA
CI INCONTREREMO PER UNA " QUATTRO GIORNI" IN SETTEMBRE
LUNEDI 22 - MARTEDI 23 - MERCOLEDI 24 - GIOVEDI 25

In occasione del CONVEGNO EUCARISTICO NAZIONALE che si svolgerà a BOLOGNA
la parrocchia parteciperà ad una giornata di spiritualità (non gita)
il giorno VENERDI 26 SETTEMBRE: chi è interessato contatti il parroco.

IN ANTICIPO ... PER PREPARARSI IN OTTOBRE

FESTA DEL MANDATO CATECHISTICO (DOMENICA 5)
ANNIVERSARI DEI MATRIMONI (DOMENICA 12)
QUARANTORE (CHIUSURA DOMENICA 19)

LUNEDI 15 SETTEMBRE ORE 17 (FESTA DELL'ADDOLORATA)
ROSARIO AL CAPITELLO DI VIA OSOPPO

VOLONTARIATO INFERMIERISTICO SETTEMBRE

MARTEDI 2 e 9 dalle ore 9 alle 10
VENERDI 5 e 12 dalle ore 9 alle 10
DA LUNEDI 15 SETTEMBRE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 10

VOLONTARIATO CARITAS LUNEDI MATTINA DALLE 10 ALLE 11 (dal 1 Settembre)

La Caritas opera in collaborazione con la S. Vincenzo e con gli altri enti ecclesiali e pubblici
preposti ai problemi sociali e alle situazioni di disagio.

*Sia in pace col suo uomo,
prima del quale e dopo del quale
non fu sposa d'altri;
che servì offrendoti il frutto
della sua pazienza
per guadagnare a te anche lui.
'Ispira, Signore, i servi tuoi, i fratelli miei,
i figli tuoi, i padroni miei,
che servo col cuore
e la voce e gli scritti,
affinché quanti leggono queste parole
si ricordino davanti al tuo altare*

*di Monica, tua serva,
e di Patrizio, già suo marito,
mediante la cui carne
mi introducesti in questa vita,
non so come...
Così l'estrema invocazione
che mi rivolse mia madre
sarà soddisfatta,
con le orazioni di molti,
più abbondantemente
dalle mie confessioni
che dalle mie orazioni*

(S. Agostino -CONFESSIONI- Libro 9)